



A VELE SPIEGATE

Vademecum adesione adulti 2020/2021

«Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti» (Papa Francesco, Momento di preghiera in tempo di epidemia, 27 marzo 2020).

Mentre, con speranza, guardiamo al futuro, siamo chiamati a ripartire, a navigare insieme questo tempo che ci è dato di vivere e i suoi flutti, ad esplorare, riconoscere la realtà in cui siamo immersi, a scegliere il presente con le sue storie, i suoi volti e i suoi luoghi, scegliendo di rinnovare la nostra presenza nel viaggio con l'associazione.

E Tu, sei pronto a solcare i mari per questo nuovo viaggio?

Per imparare a solcare i mari ci faremo aiutare dal racconto di alcuni appassionati di barca a vela

VIAGGIARE IN BARCA A VELA, UNA FILOSOFIA DI VITA:

La barca a vela è probabilmente l'unico mezzo di trasporto che viaggia solo con le forze della natura rispettandola.

Viaggiare con questa imbarcazione non è solo sostenibile dal punto di vista ambientale, ma ci rende consapevoli dei nostri consumi, stimola un utilizzo più razionale delle risorse a disposizione (cibo e acqua potabile) e sensibilizza l'equipaggio al rispetto dell'ecosistema marino e costiero. E' un mezzo che può essere considerato scomodo o troppo lento, perché non va a motore, ma funziona in base al vento e... alle persone!

Quante cose ci sono da sapere, pianificare, prevenire, interpretare, risolvere, soprattutto c'è bisogno di una buona dose di responsabilità!

Viaggiare in barca a vela spesso consta di tanta fatica; nonostante ciò, tante persone, una volta scoperto questo mondo, non riescono più a vivere senza. Il mare e il vento diventano maestri da ascoltare e da temere, provando a diventarci "buoni amici" per tenerli sempre dalla nostra parte perché se si prova ad andarci contro vincono sempre e comunque loro. Viaggiare in barca a vela insegna tante cose che possono trasformarsi in metafore di vita.

(dal blog appassionati di vela)

Un tipico equipaggio è composto da:

- **untimoniere:** colui che è addetto a manovrare il timone
- **il prodiere:** che aziona le vele e/o agisce da contrappeso col proprio corpo sbandando la barca a seconda della necessità, sporgendosi sul bordo della barca dal lato sopravvento, talvolta uscendo all'esterno, appeso per la vita adun' apposita imbracatura di sicurezza che gli impedisce di scivolare in acqua.
- **un ospite:** che ammira i paesaggi intorno a sé, senza farsi troppe domande, inconsapevole della responsabilità del resto dell'equipaggio.

In quale delle figure tipiche di un equipaggio ti ritrovi?

Perché?

Per entrare nel vivo del laboratorio consigliamo, per i gruppi adultissimi, la lettura del brano della "Tempesta sedata" (Marco 4,35-41):

Mentre, per i gruppi adulti, proponiamo la lettura di una delle due storie qui sotto riportate:

Il piacere dell'essenziale, il gioire per le cose semplici

Veramente ci serve tutto quello che cerchiamo nella nostra quotidianità? Siamo ormai talmente abituati ad avere un'infinita di oggetti e tutte le comodità che crediamo indispensabili, quando invece per essere sereni e sorridere ci basterebbe un po' di semplicità e più contatto con la natura che ci circonda. Una delle sensazioni più belle è camminare lungo una banchina circondati da barche a vela di diverse dimensioni e tipologie, ascoltare il suono delle drizze sbattere contro gli alberi e iniziare a sognare:" con questo si potrebbe fare la traversata atlantica il giro del mondo oppure viaggi nel mediterraneo in semplici regate che circolano tra boe di fronte alla costa!".

I pensieri diventano frenetici e l'unica cosa che si vorrebbe fare in quel momento è mollare gli ormeggi. Poi si alza il vento che sfiorandoti non fa altro che intensificare questa sensazione e ti porta a cercare la direzione da cui proviene.... Perché quello è il segreto...ruotando la testa lo cerchi finché non lo senti da entrambi le orecchie ed ecco una delle forze più intensa della natura che permette di attraversare i mari e gli oceani solo con la sua presenza e la sua intensità.

Pianificare la rotta, studiare le carte nautiche, le correnti, le maree, valutare le migliori decisioni da prendere in base alle condizioni meteorologiche per lasciare quella banchina. Arrivare in un piccolo paesino sconosciuto, accolta da pescatori che ti aiuterà hanno ad ormeggiare nel posto più complicato del porto, oppure ancorare al tramonto in una baia mozzafiato, di cui non ne sapevo nemmeno l'esistenza, In attesa di un cielo stellato che ti toglierà il respiro, mentre giochi ad indovinare le stelle, cullata dalle onde. Lune infuocate, la via lattea fluorescente che illumina il cielo i altri indescrivibili spettacoli naturali che non dimenticherai mai e dai quali non riesci

adistogliere lo sguardo chiedendoti se è tutto reale. E in poche ore ti senti un tutt'uno con Lei, la barca a vela. Lei diventa il tuo mondo galleggiante, un mondo con le sue regole; un mondo che all'inizio poteva sembrare poco confortevole, che invece si rivela così delicato e avvolgente, da non farti mancare nulla.

Superare gli ostacoli prendere consapevolezza dei nostri limiti di fronte alla natura

La barca a vela ti mette alla prova, rafforza corpo, mente e anima. Quando si rompe qualcosa ti trasformi in idraulico, elettricista, motorista; se non sei stato talmente accorto da portarti a bordo un amico esperto di queste cose, oppure ti trovi a cucire una vela strappata dal troppo vento o a pulire la griglia sott'acqua con maschere spazzola, perché forse troppe alghe vi rallentavano.

La barca a vela è una dimensione davvero unica e non è da considerare solo per una nicchia di persone ricche, come spesso accade: i veri navigatori con tante miglia alle spalle sono decisamente tutto il contrario, persone vere, semplici, che hanno fatto una scelta di vita e che si sono confrontati con le forze della natura anche in condizioni estreme a volte rischiando la vita.

Restare incantati ad ascoltare i loro racconti è davvero affascinante: “forse siamo pazzi, anzi sicuramente siamo pazzi, ma non abbiamo altra scelta, la spinta impetuosa che cresce dal profondo verso la libertà è troppo forte per essere contrastata e va semplicemente assecondata e a qualsiasi costo”.

Per molte persone viaggiare o vivere in barca a vela è pura pazzia, per altre vita quotidiana, per altre solo un sogno, per altre ancora un progetto di vita che primo o poi si realizzerà. L'importante non smettere di sognare e credere sempre che i sogni possono diventare realtà.

(articolo di Laura Giusti, Ryacoastal skipper yatchmaster)

Tre parole chiave possono accumunare un viaggio in barca a vela con lo stare in azione cattolica in questo tempo così particolare che stiamo vivendo:

RIPARTIRE: per ripartire occorre discernere, scegliere e custodire l'essenziale della fede cristiana. Eliminare tutto quello che abbiamo dato come priorità ma non lo era.

Tagliare per dare evidenza a ciò che conta veramente, custodirlo e farlo crescere.

La ripartenza richiede coraggio e creatività, la forza di accantonare vecchi schemi e obsolete strutture e inventarne di nuove.

Il nuovo inizio è ripartire dalle nostre comunità fondate sulle relazioni.

L'adesione non è un punto di arrivo ma un'occasione di “ripartenza” senza mai fermarsi.

ESPOLORARE: come vedere e guardare. Riprendiamo un'esortazione di Papa Francesco:

"Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto".

Presi dalla "frenetica quotidianità" non ci soffermiamo sugli altri, ci applichiamo solo quando entrano nel campo del nostro interesse. Prediligiamo di restare, in senso letterale, alla superficie delle persone, viviamo dell'apparenza e per l'apparenza. La superficie è diventata il grande campo degli incontri, degli scambi di idee, e talvolta anche il livello dei progetti definitivi per tutta la vita, il momento dell'adesione è l'occasione per esplorare il nostro io in relazione agli altri, senza superficialità.

SCEGLIERE: Ci sono scelte che vengono prima, che devono avere la priorità, su cui dobbiamo porre l'accento e concentrare la nostra attenzione: "Il regno di Dio e la sua giustizia" (v. 33).

L'importante è come viviamo e non di cosa viviamo. L'importante è dove noi volgiamo lo sguardo: "Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore" (Mt 6,21). Dobbiamo vigilare a cosa è attaccato il nostro cuore, a cosa anela, cosa desidera, cosa lo colma e gli dà gioia. Il nostro cuore cosa cerca? Il Signore ci richiama a passare al vaglio il nostro rapporto con lui e con gli altri perché la nostra vita possa davvero avere una qualità umana che lasci intravedere un senso superiore ai fatti e alla vita stessa. Abbiamo l'opportunità di scegliere, e confermare il nostro Sì al progetto di vita e di formazione che è proprio dell'Azione Cattolica.

Per concludere proponiamo la storia di San Paolino e il suo viaggio in Barca:

Un giorno Paolino profetizzò l'imminente morte del re al suo padrone e, condotto innanzi al regnante, questi ne ebbe paura: in un suo sogno, Paolino presiedeva un tribunale di giudici contro di lui. Interrogatolo e scoperta la sua carica di vescovo, il padrone gli promise di concedergli qualsiasi cosa avesse chiesto; Paolino rispose che non desiderava altro che la liberazione sua e di tutti i nolani con lui. Così avvenne, e questi tornarono al loro paese, accompagnati da navi cariche di grano. Sulla spiaggia di Torre Annunziata fu accolto assieme ai prigionieri riscattati dai fedeli nolani che portavano e sventolavano mazzi di fiori. Ancor oggi sopravvive la tradizione dell'accoglienza: la prima domenica dopo il 22 giugno, a Nola si tiene la Festa dei Gigli. Sulle orme di San Paolino esempio tangibile di "ripartenze", di "esplorazioni" e di "scelte" affidiamo l'adesione di questo nuovo anno associativo.

.